



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

21 MAGGIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

21 MAGGIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

INFRASTRUTTURE La Regione ha rivisto la classificazione delle vie navigabili interne

La nuova autostrada è sull'acqua

*L'emendamento voluto da Isi Coppola. "E' un'occasione che il Polesine deve sfruttare"***Arianna Donegatti**

ROVIGO - Un emendamento diventato legge che permette di investire sulle vie navigabili del Polesine, garantendone al tempo stesso la manutenzione continuativa.

E' stato presentato ieri pomeriggio a palazzo Celio il provvedimento contenuto nella legge di stabilità regionale, proposto e voluto dall'assessore regionale alle infrastrutture Isi Coppola, presente all'incontro con i portatori di interesse del settore della navigazione interna.

Ad introdurre la presentazione dell'emendamento, a cura dell'ingegner Marco D'Elia della sezione mobilità della Regione, l'ingegner Luigi Fortunato, direttore dell'area infrastrutture della Regione Veneto: "Questo emendamento dà al territorio veneto un'occasione che va sfruttata per rilanciare la navigabilità interna, persa negli anni 60 con la volontà di costruire l'autostrada", ha detto.

Secondo l'emendamento "la giunta regionale è autorizzata ad adottare appositi provvedimenti per definire standard ottimali dei corsi d'acqua, per la circolazione delle unità di navigazione pubblica, al fine della classificazione delle vie navigabili che costituiscono il demanio della navigazione interna".

Il provvedimento si inserisce in un quadro normativo piuttosto superato e va ad aggiornare la classificazione delle vie navigabili, proponendo la definizione di standard ottimali per la circolazione delle unità di navigazione. L'attuale classificazione risale infatti ad un regio decreto del 1913 (più di cento anni fa!) in cui fiumi, laghi e canali, atti alla navigazione, sono distinti in quattro classi.

L'emendamento attuale prevede l'introduzione di classificazioni per vie navigabili "minori", la necessità di aggiornare l'attuale classificazione tenendo conto delle esigenze del sistema di trasporto; delle mutate situazioni morfologiche e socio economiche e delle esigenze turistiche e di "nuove" forme di mobilità sostenibile, garantire adeguata comunicazione all'utenza -sicurezza e promuovere nuovi interventi ed uso demanio. Previste anche la definizione univoca di enti e responsabili e la proposta di opportunità per i territori.

La seconda fase di attuazione dell'emendamento riguarda la definizione dei requisiti ottimali per ogni tipologia non prevista da classificazione Cemt (Conferenza europea dei ministri dei trasporti), ovvero delle unità di navigazione, dei corsi d'acqua e della navigazione in sé (ad esempio, della velocità), la ricognizione dei requisiti fisici della rete minore, il regolamento per uso demanio di navigazione interna e la predi-

sposizione di proposte di documenti di programmazione per investimenti.

In conclusione, dopo la definizione dei requisiti fisici della rete, si dovrebbe pervenire all'individuazione delle modalità d'uso del demanio della navigazione interna, giungendo poi alla classificazione della rete. Il tutto dovrebbe poi portare alla condivisione delle esigenze con gli enti, gli operatori, le associazioni di categoria e tutti i portatori d'interesse del settore, su tavoli di confronto territoriali, che a loro volta dovrebbero poi portare a predisporre un documento generale di programmazione sulle attività da poter svolgere sulle vie di navigazione interna al territorio regionale, incluso il Polesine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROPOSTENel nuovo sistema veneto
può entrare anche il Ceresolo

ROVIGO - Prima di proporre qualcosa di nuovo, si potrebbe ripescare qualche progetto finito nel dimenticatoio: questa la proposta del Consorzio di bonifica nel corso del dibattito successivo alla presentazione dell'emendamento per le vie navigabili.

Nel territorio del Delta venne finanziato anni fa, dalla Regione, un progetto di navigabilità interlagunare che a detta del portavoce del Consorzio di bonifica sarebbe interessante ripristinare.

Un'altra proposta prevede la possibilità di garantire la navigabilità dei canali importanti della zona Adige-Po da parte di piccole imbarcazioni, garantendo la manutenzione dei canali.

Da ultima, la proposta di rivalutare la documentazione di un progetto degli anni 70 sulla navigazione del canale Ceresolo, attivando le eventuali sinergie tra turismo e trasporti.

A. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MONTORIO. La competizione il 31 maggio

Zatteroni nel Fibbio

Gara tra i natanti più fantasiosi

Il percorso va dalle Ferrazze fino al circolo Primo Maggio

Colorate e divertenti, più o meno grandi e pittoresche, stabili e veloci: sono queste le caratteristiche vincenti che dovranno avere le zattere amatoriali dei temerari che vi saliranno a bordo per percorrere circa un chilometro, rimanendo in equilibrio e tagliando il traguardo nel più breve tempo possibile.

Si tratta della particolare gara competitiva degli Zatteroni lungo il Fibbio a Montorio, la cui dodicesima edizione va in scena domenica 31 maggio.

«La gara è una simpatica rievocazione delle tradizioni e giochi di un tempo, quando ancora non c'erano internet, videogiochi e smartphone e ci si divertiva all'aperto, stando insieme con semplicità», spiega il presidente dell'ottava circoscrizione Dino Andreoli, presentando l'iniziativa organizzata dall'Unione Ciclistica montoriese, circolo Primo

maggio e in collaborazione con la circoscrizione.

«Il percorso si snoda dal circolo Primo maggio alle Ferrazze. Sono previsti premi agli equipaggi che arrivano primi ma anche alle zattere più colorate e fantasiose», aggiunge il vicepresidente Alessandro Zamboni.

La manifestazione, a tratti goliardica e molto divertente, è però anche una preziosa opportunità per il territorio dei fossi: prima della gara volontari e Consorzio Alta pianura Veneta effettuano un'accurata pulizia degli argini e dei corsi d'acqua.

All'iscrizione, del costo di dieci euro comprensivi di buono pasto, sarà consegnato il regolamento della gara.

Per ulteriori informazioni: telefonare al 347.484.06.99 e al 368.333.33.09 o andare sul sito <http://circ8.comune.verona.it/>. ●LN



TAGLIO DI PO

Alla scoperta del Delta: argonauti dalla Svizzera

(gi.di.) Un gruppo di nuovi Argonauti partiti dalle Alpi Svizzere in piccoli canotti, sono arrivati sul Delta del Po dopo un viaggio di diversi giorni lungo le acque del Ticino, del Lago Maggiore, del Po passando anche per Milano ed Expo 2015. Il senso del viaggio è quello di mettere in rete una serie di interlocutori lungo le acque per favorire una visione condivisa delle acque stesse a favore di progetti a diverse scale sviluppati sempre a partire da un concetto di cultura dell'acqua e di rispetto del fiume.

«Per due giorni, sul Delta ci sono stati

incontri con il Consorzio di Bonifica Delta Po, la Fondazione Ca' Vendramin e il Parco Regionale Delta del Po che hanno accompagnato i viaggiatori a visitare e conoscere e gustare il territorio deltizio - ha detto il direttore della Fondazione, Lino Tosini - e hanno spiegato le complesse problematiche anche ai rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e dei Parchi svizzeri. Inoltre sono state poste le premesse per progetti comuni lungo le acque e per collaborazioni per sviluppare un turismo lungo il Po e il Delta».



Via Macello, stop agli allagamenti

Il sindaco Carola Arena: «I lavori potrebbero iniziare già a fine maggio»



MOGLIANO – Stop agli allagamenti nell'area di via Macello. L'Amministrazione Comunale è corsa ai ripari dando il via ai lavori di realizzazione della nuova condotta.

«Mi è giunta notizia – dice il sindaco **Carola Arena (nella foto)** – che i lavori, previsti per il prossimo luglio, inizieranno il 25 maggio.

Il progetto prevede la pulizia della rete per lo smaltimento delle acque meteoriche, la posa di un pozzetto e la realizzazione di una condotta di collegamento tra il pozzettone e la rete idraulica, da posare lungo l'argine destro dello Zero».

«Questo importante intervento – conclude il Sindaco – è frutto di una recente collaborazione tra Amministrazione ed il Consorzio Acque Risorgive e metterà finalmente in sicurezza le abitazioni della zona di via Macello».

Gianfranco Vergani

La riva del fiume Zero si sgretola «Fate qualcosa o qui crolla tutto»

L'ALLARME

MOGLIANO - (nd) «È necessario un urgente consolidamento statico della riva sud del fiume Zero in corrispondenza del ponte sul Terraglio: si sta sgretolando a vista d'occhio». La richiesta parte dagli abitanti del Bacareto. Temono che la riva possa crollare del tutto da un momento all'altro con l'inevitabile blocco del deflusso delle acque. Il primo a richiamare l'attenzione delle autorità sul degrado della riva del fiume vicino allo storico mulino Valerio era stato a marzo il presidente del quartiere Centro nord Paolo Foffano. Le proteste erano coincise con l'attuazione del

progetto di ripristino strutturale del ponte a opera dell'Anas per un costo di circa 300mila euro. L'intervento ha richiesto tempi molto più lunghi del previsto con gli inevitabili disagi alla circolazione a senso unico alternato nel tratto del Terraglio in zona Bacareto. Si è andati avanti così per 4 mesi tra le proteste degli automobilisti. La consegna dei lavori, prevista inizialmente per agosto, è avvenuta solo all'antivigilia di Natale 2014. Forti ritardi dovuti a

una serie di intoppi tecnico burocratici. Quando i problemi sembravano finalmente risolti, ecco che si è presentato il problema dello sfaldamento della riva del fiume. L'unica precauzione finora adottata è stata la sistemazione di un tratto di rete plastificata sul bordo della riva pericolante. Ma non è stato messo alcun cartello di pericolo. Adesso si è aperto un contenzioso tra l'Anas e il Consorzio di bonifica Acque Risorgive che sovrintende il regime idraulico del territorio. L'Anas si è già chiamata fuori ricordando che il crollo della riva non c'entra con i lavori di messa in

sicurezza del vecchio ponte. La patata bollente è passata ora nelle mani del Consorzio di bonifica. La giunta di Mogliano è in attesa di ricevere assicurazioni sul pronto ripristino della riva prima che sia troppo tardi. C'è infatti il pericolo che lo sfaldamento della sponda possa compromettere la sicurezza statica anche delle fondamenta del ponte sul Terraglio.

RESPONSABILITÀ

L'Anas si tira fuori caso al Consorzio

